

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali - DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42 - Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

## Cronaca Provinciale

### INTERESSI MINERARI

#### Ancora sulla miniera di Resiutta

Alle brevi notizie pubblicate dall'«Eger», signor Leonaruzzi su questo pregiato giornale intorno agli schisti bituminosi di Resiutta aggiungo le seguenti, allo scopo di mettere «vep-più in evidenza l'importanza dell'argomento nel campo minerario e industriale.

Le stratificazioni di schisto bituminoso si addentrano nella Val Resiutta per circa cinque chilometri: tanto che nella località «Barman» se ne osservano gli affioramenti. Tali affioramenti si estendono pure verso la Venzonassa. Lo strato sfruttabile presenta uno spessore che varia dai 30 ai 40 centimetri ed è tale, data la «percentuale» o «la qualità» dell'olio minerale «che si ottiene dalla distillazione (dal 6 al 7 per cento), da compensare bene le spese di escavo in galleria, «naturalmente seguendo un piano di sfruttamento minerario tecnicamente perfetto e non occasionale come si è fatto sino ad ora».

Sull'importanza del giacimento da dato parere favorevole anche il «chiarissimo ing. Bergmann» fiduciario della Ditta Ing. Parodi-Delfino di Roma, ancora nel 1919, quando, per mio interessamento la Ditta Parodi che gestisce gli importanti stabilimenti di asfalto e bitume di S. Valentino degli Abruzzi, aveva iniziato serie trattative con la Ditta Dormisch per la cessione della miniera di Resiutta. Intendeva allora, come presentemente, avere a disposizione dei forti quantitativi di olio di schisto per la lavorazione degli asfalti. Ignoro le cause che arrestarono le trattative.

Data la deficienza di prodotti petroliferi in Italia ed i risultati tutt'altro che soddisfacenti avuti attraverso le ricerche di petrolio intensificate durante la guerra e dopo a Riperi, a Pofi, negli Abruzzi, ecc., è sperabile che venga definitivamente attratta l'attenzione del Ministero di Agricoltura sull'utilizzazione degli schisti nazionali per la produzione di oli minerali, di lubrificanti, ecc. «A tale orientamento» che va già delineandosi è strettamente legato l'avvenire della schisteria di Resiutta.

Cossettini

### Alcune importanti razze bovine delle Venezie

Questo è il titolo di una interessante memoria comparsa in quella utile pubblicazione «Quadrone mensile» che esce a Venezia per cura dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie; pubblicazione della quale abbiamo approfittato altre volte, per cavare notizie illustrative del risorgimento industriale ed agricolo nel nostro Friuli dopo la rovina portata dai barbari, che rapinarono officine, o distrussero macchinari, case coloniche, bestiame... tutto!

Autore della memoria è il dott. Mario Muratori; e il nome dice già che ci troviamo di fronte a uno studio serio, di uomo competentissimo sia per dottrina come per lunga pratica.

In questo lavoro, come desumiamo dall'indice, il dott. Muratori si occupa, dopo prefazione sintetica, nella parte prima, divisa in due capitoli, della «Razza pezzata rossa della Svizzera» (Generalità - Area geografica - Ambiente agrario - Caratteristiche economiche della razza pezzata rossa - Le attitudini della razza e la sua conformazione esteriore - L'apparecchio locomotore - Il mantello - L'organizzazione degli allevatori e l'incrociamento statale) e nel capitolo II, de «La razza pezzata bruna».

La parte seconda è divisa in tre capitoli. Il primo è dedicato a «La diffusione ed il consolidamento della razza pezzata rossa in Friuli»; ed eccone il sommario: «Un po' di storia - L'ambiente agrario friulano - Il primo triennio di attività dopo la liberazione - Il programma della Commissione Zootecnica friulana - 1. Produzione di torrelli - 2. Le pubbliche stazioni taurine - La selezione della razza».

Nel secondo capitolo, il dott. Muratori scrive de «La razza grigia di Val d'Adige e la razza grigia alpina»; ed eccone il sommario: «Cenni storici, zoologici e geografici - Natura del suolo: a) Alto Adige e Trentino - b) Provincia di Belluno ed Alpi e Prealpi Carniche - c) Territorio di Collina e pianura - Ambiente agrario - a) Montagna - b) Collina e pianura - Natura ed utilizzazione del bestiame - a) Trentino ed Alto Adige - b) Provincia di Belluno - c) Collina e pianura - Indirizzo generale - Programma».

Forma oggetto del Capitolo terzo «La razza bruna nel Trentino occi-

dentale ed in Carnia», ed è diviso in due parti: a) «Trentino occidentale - b) Alpi e Prealpi Carniche».

Per oggi, dobbiamo limitarci a questa riproduzione dell'indice, affinché i nostri lettori, nelle cui mani la pubblicazione non giungesse, possano formarsi un concetto della importanza che ha il lavoro. Non possiamo però, fin da questo primo annuncio, trascurare l'accenno devoto che di due benemeriti, i quali lo precedettero, fa il dott. Muratori. Nel capitolo primo della parte seconda, egli ricorda come, subito dopo la sua annessione al Regno d'Italia (1806), il Friuli abbia dedicato cure speciali all'incremento delle razze bovine. L'amministrazione provinciale, accogliendo i voti degli allevatori, pose il problema zootecnico tra i più importanti, e ne affidò lo studio alle persone più autorevoli del tempo guidate dal compianto prof. Zanelli. E soggiunge:

«Superato il periodo dei prudenti tentativi, che precorrono sempre ogni saggio provvedimento, e determinato l'indirizzo da seguire, l'attività dell'amministrazione provinciale fu soprattutto rivolta al bestiame di pianura. I risultati dei primi quindici anni riuscirono superiori alle migliori aspettative, ai successi raggiunti in provincia, gli allevatori aggiunsero affermazioni brillanti in grandi esposizioni tenute a Ferrara, Milano, Torino e Verona, nell'ultima delle quali rifiuse il compianto dott. Romano, l'apostolo prediletto, il consigliere affezionato, l'esecutore intelligente e premuroso di un programma che doveva portare un potente impulso all'economia agraria friulana.

Nel binomio Zanelli-Romano si riassume tutta l'opera di un cinquantennio, sostenuta con fede, intelligenza e costanza dagli allevatori e dalle istituzioni agrarie di tutta la provincia».

### S. GIORGIO DI NOGARO

#### La vittoria del blocco

Nelle elezioni amministrative seguite domenica, la vittoria ha arriso come era da prevedersi alla lista del blocco liberale e rimase sconcombenza la lista dei popolari nonostante il cam-cam e l'appoggio indiretto dei socialisti.

Ecco il nome dei nuovi consiglieri: Bandiera Egidio, Cianciani Cirio, Colaniz Federico, Dell'Ominut Pietro, Facini Domenico, Falcomer Giovanni, Foghini Carlo, Ietri Coriolano, Ietri Guglielmo, Ietri Tullio, Schiff Egidio, Sguazzin Francesco, Taverna Archimede, Tiraboschi Augusto, Vatta Antonio, Villorosi Achille, Vitani Danilo. Ottennero maggior numero di suffragi il sig. Taverna Archimede presidente della Società Operaia e il signor Ietri Guglielmo ex Sindaco. Entrano nella minoranza a distanza di 91 voti: Caudotti Giustino, deputato provinciale, Rupolo Rodolfo agente generale della Azienda Margreth

### ATTIMIS

#### Un caso da segnalare

Giovedì scorso l'autocorriera n. 66-1058 del sig. Silvio Macchia in servizio pubblico sulla linea Udine-Attimis era seguita da un siccario sul quale si trovavano il medico dott. Nicolò Sidotti ed il ricevitore daziario di Attimis sig. Mario Veronesi. Presso a raggiungere la corriera, la motocicletta dava i segnali di tromba per domandare strada e la corriera effettivamente si spostava sulla destra; ma quando si sentì vicino il siccario, sterzò istantaneamente chiudendo la via. La carrozzella andò a capovolgersi nel fosso, e fu per miracolo se i signori Sidotti e Veronesi poterono cavarsela con contusioni alle gambe delle quali ancora soffrono.

Alle fiere rimonstranze dei malcapitati, il Macchia rispondeva di non aver immaginato la macchina che lo seguiva fosse la carrozzella del medico, la cui tromba ha suono identico a quello dell'autobus della ditta Secco Giovanni e C., la quale gestisce il servizio posta e passeggeri sulla medesima linea.

Questo farebbe dubitare che in confronto della macchina della ditta Secco, più veloce della propria, il sig. Macchia avesse deliberato proposito di compiere il pericolosissimo dispetto; ciò che, stando ai si dice ed a quanto si lesse sui giornali, avrebbe tentato altre volte; e se disgrazie furono allora evitate, si deve alla prudenza e perizia dei conducenti della Secco, che riuscirono ad arrestare in tempo la macchina. Ci limitiamo a narrare il fatto, lasciando al pubblico i commenti.

### BUIA

#### Buona usanza

Per onorare la memoria del giovanetto Alberto Paoluzzi vennero fatte le seguenti offerte:  
Al Patronato Orfani e Vedove di guerra: Gli zii Angela e comm. Piro Francescato di Roma lire 50, cav. Umberto Barnaba lire 10.  
Alla Congregazione di Carità: Camavitto Giovanni lire 2, Alice e Giuseppe Rupil di Venezia 10, Tondolo Pietro 2.  
In morte di Maria Fantoni: Tondolo Pietro lire 2.

### MUZZANA

#### Ancora dell'occupazione del Municipio da parte dei fascisti

Abbiamo dato ieri notizia del gesto compiuto dai fascisti, contro la Giunta socialista di Muzzana del Turgnano.

L'offensiva fascista era preveduta, ma non contro Muzzana, bensì (come dicemmo ieri), contro la Giunta comunale, pure socialista, di Palazzolo dello Stella, e ciò fin dall'ultimo convegno provinciale dei fascisti, nel quale si era appunto decisa la occupazione delle amministrazioni socialiste.

A Palazzolo, i carabinieri avevano avuto ordine di opporsi con tutti i mezzi alla preveduta occupazione; a Muzzana, i fascisti poterono compiere il loro atto, senza contrasti, e quando giunsero i carabinieri a quest'effettuazione la consegna del municipio e dell'archivio, che non è stato toccato.

All'azione parteciparono, oltre alle squadre mobilitate, il collega Castellotti del «Giornale di Udine», l'assessore di Udine Ravazzolo e l'avv. Pisenti, i quali giunsero in automobile poco dopo l'arrivo delle squadre fasciste.

Uguale occupazione i fascisti hanno dichiarato di voler compiere nei municipi retti da socialisti, a Palazzolo e Pocenca, perché qui da parecchio tempo le amministrazioni non funzionano, ed i consigli comunali non si radunano.

A Muzzana, se si ricorda, l'amministrazione socialista, nel 1919, fece assai parlare di sé, per atti arbitrari e per aver esposto più volte, in occasione di feste socialiste, la bandiera rossa dalla antenna del municipio.

Vi erano inoltre forti laggi da parte dei contribuenti per le illegali tassazioni fatte per di più con criterio di partigianeria.

L'autorità ha deciso di denunciare i fascisti «occupatori», formando il loro atto materia contemplata dal Codice.

Intanto, si domanda: le dimissioni presentate dalla Giunta, hanno valore? Legalmente no, tanto che il prefetto le respingerà, significando che non a lui, ma al Consiglio Comunale debbono essere eventualmente presentate: libero il consiglio di accettarle o di respingerle, ed anche di rendersi solidale col dimettersi in massa. In questo caso verrà nominato un commissario (Regio, con l'incarico di riordinare la amministrazione e di indire quindi le nuove elezioni.

Se la giunta volesse e rimaner in carica, lo potrebbe; e la autorità Politica, per precise disposizioni avute dal presidente del Consiglio on. Facta, dovrebbe a qualunque costo tutelarne la libertà. Ma non è probabile che la amministrazione socialista di Muzzana si attenga a questo partito.

Per Muzzana, è ieri partito il Commissario di P. S. dott. Savona con il preciso incarico di convocare il consiglio perchè decida in merito.

### Altri particolari

Sull'azione dei fascisti «Il Giornale di Udine» da altri particolari.

Dopo l'occupazione dice che si è formato davanti al Municipio un corteo che presieduto dalla banda di Muzzana, si è recato davanti la villa del generale Oro, il quale ha ricevuto il direttore fascista, esprimendo il desiderio di inserirsi al Fascio di combattimento.

Come ieri dicemmo il segretario Provinciale avv. P. Setti, parlò quindi da un balcone del municipio, affermando che da quel momento una sola bandiera doveva sventolare dal palazzo del Comune, la bandiera del Patria.

La Sezione del Fascio di Muzzana, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini,  
«Da oggi l'amministrazione socialista ha cessato di governare il nostro paese. La giunta ha presentato le dimissioni: la maggioranza ha seguito l'esempio.  
«È finito il tempo dello sfruttamento del popolo lavoratore a beneficio delle élites politiche. Da oggi comincia una nuova vita per il nostro Comune.  
«I fascisti sanno di avere interpretato il pensiero del popolo: essi difenderanno, sempre e fino all'estremo, la libertà e l'onestà.  
«Viva l'Italia, Viva il fascismo!».

### PALMANOVA

#### Beneficenza

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa ex-Combattenti nella sua seduta del 12 agosto deliberò che l'utile di lire 4455,90 venga devoluto in lire 2081,90 a scopo di previdenza, mutualità ed istruzione; lire 2200 alle famiglie dei mutilati invalidi, delle vedove, orfani e genitori più bisognosi e meritevoli del Comune; lire 400 alla Mostra bovina Mandamentale; lire 38,90 alla Scuola d'arte per l'insediamento professionale in Palmanova.

### SPILIMBERGO

#### Don Marco Bortolussi

In quella forma modesta e familiare che sola mostravasi adatta al carattere del festeggiato, Spilimbergo ha in questi giorni reso omaggio di affetto, di gratitudine e di augurio ad un esemplare sacerdote, che da cinquantatre anni prodiga a quella popolazione tesori incomparabili di esistenza pietà.

Questo figlio di proba gente agricola friulana, è una delle più singolari ed amabili figure morali che mai conoscemmo. Semplice e profonda fede, illibata austerità di costume, larga ed umana concezione della vita, nativa generosità di sentimenti, amore per ogni cosa bella, e specie per le armonie dei suoni e dei colori, instancabile attività nell'esercizio del suo ministero, rispetto per ogni idea onestamente professata, sereno e indulgente giudizio per le altrui debolezze: tutto ciò nel quadro coerente di una vita più che settantacinquenne trascorsa sempre in una incontaminata, austera francescana povertà: ecco «Pre Marco», il buon genio della nostra terra natale, l'amico nostro carissimo, l'uomo che non ha, che non può avere nemici.

Egli lo sa; lo ha ben compreso anche in questa circostanza, nella quale, a dargli segni tangibili dell'unanime affetto che lo circonda, si sono uniti concittadini noti ed umili, di ogni parte politica, mentre la notizia della ricorrenza, sparsasi fuori del Friuli, provocava il plauso e gli auguri dei più lontani conoscenti e ammiratori.

Lo sa; e schiettamente se ne compiace, non senza aggiungere, con quell'arguzia bonaria che gli è propria: «Se qualcuno mi ha già con mio non la go con lui... Carità di Cristo fatta natura in un cuore incapace di finzione.

L'esistenza benefica di questo altruista che ha confortato tanti dolori, corretto tanti errori, addolcito tante pene, aiutato tante oscurità, terribili indigenze, è passato così, in raccolto silenzio, fra l'ombra della chiesa e quelle della vita, fra le musiche e i canti della liturgia e la sapiente e appassionata coltivazione dei fiori, senza (naturalmente) che mai un ufficiale segno di onoranza venisse a turbare la sincera e fiera sua modestia.

I lavoratori del Tagliamento, che, dopo il crollo della guerra, hanno ridato vita e solennità alla festa della Madonna, dell'«Ancona», ben ricordano che l'instauratore di quella simpatica tradizione paesana fu il buon «Pre Marco».

E sebbene un'istintiva ritrosia a parlare di sé lo renda parco in ragguagli circa l'opera sua durante il triste anno dell'invasione nemica, tutti sanno con quanta nobiltà dignitosa egli esercitasse in quel tempo il suo patrocinio a favore della popolazione rimasta e con quale infaticato zelo, superando disagi e strettezze di ogni modo, attendesse al gravoso carico dell'Ufficio Informazioni della Croce Rossa.

Nei giorni della vittoria e della liberazione capitando coi miei soldati a Spilimbergo, io vidi e riconobbi di lontano, prima tratutte, l'alta, scarna, stanca persona del pio sacerdote, che aveva vissuto tutto il dolore della sua terra; che, attraverso il chi in lagrime tutta la gioia di quel pallido volto, esprimeva con gli occhi istanti. Non dimenticherò mai quell'abbraccio.

E oggi rivedo «Pre Marco», più vegeto e dritto e rubesto di allora; e ne gode la mia antica amicizia, che unisce i suoi voti ai voti dei concittadini e gli chiede perdono se ha osato parlare pubblicamente di lui.

Verbanus

### FELETTO UMBERTO

#### Festeggiamenti di Beneficenza a Colugna

Ci scrivono da Colugna:  
Il Comitato esecutivo per i festeggiamenti di Beneficenza promossi dalla locale Società Filarmonica e Biblioteca Popolare a favore dell'erigendo Asilo Infantile e presieduto dall'egregio Dott. Castellani, ha recentemente deliberato di fissare per il giorno di Domenica 3 settembre p. v. la continuazione dei festeggiamenti brillantemente iniziati il 28 maggio decorso.

L'organizzazione della Pesca di Beneficenza è già completa ed il numero e l'importanza dei doni raccolti lascia prevedere un sicuro successo.

La premiata Banca locale, sotto la direzione del bravo Maestro Lirussi, sta preparando una scelta manifestazione musicale, che confermerà indubbiamente le tradizioni artistiche della nostra Filarmonica.

A suo tempo daremo il programma dettagliato dei festeggiamenti.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molteni.

### NIMIS

#### Concittadino che si fa onore

Nel recente Congresso il dott. Bressani tenne una dottissima conferenza sul tema «Rinnovamento della scuola».

Confortò la sua vivacissima parola con argomenti tratti dalla storia della filosofia e appoggiandosi all'opinione di illustri contemporanei. Congratulazioni col bravo giovane.

#### Serata al Rileatorio

Ieri sera i bambini radunarono assai un pubblico numeroso con i loro giuochi, recite, canti benissimo preparati. Belli i bozzetti «La nostra bandiera» e «La curiosità». Il paese è soddisfattissimo dei risultati di quel luogo di educazione.

### TRICESIMO

#### Gare ciclistiche

In occasione della tradizionale festa di Santa Filomena (27-28 agosto) verrà indetta una gara ciclistica di resistenza organizzata dalla ditta Giovanni Bulfone e figli, nel giorno 28 corrente, con partenza da Tricesimo alle ore 16, con il seguente percorso: Controllo, Tricesimo, Nimis, Tarcento, Artega, Osoppo (traguardo e firma), Buia, Treppo, Cassacco, Tricesimo. (Chilometri 40 circa).

I premi sono i seguenti: I. lire 100 - II. 60 - III. med. vermeil - IV. med. argento grande (dono del valente corridore Sporen) - V. med. d'argento piccola.

Le iscrizioni si ricevono presso il garage G. Bulfone, con la tassa d'iscrizione di lire 5, non più tardi del giorno 27 corr. La gara sarà libera a tutti i dilettanti. Resta escluso qualsiasi reclamo presso la Giuria.

### DA AQUILEIA

#### Il duca d'Aosta risponde

S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, ha così risposto al telegramma inviato dalla città di Aquileia che gli comunicava il conferimento della cittadinanza onoraria:

«Sindaco, Aquileia - Fiero del segno di onore e di omaggio tributami dai cittadini di Aquileia romana, rivolgo alla venerata Città, tant'ora al mio cuore il più grato e commosso pensiero fervidamente auspicando che sulla gloria immortale del suo passato si affermi radiosa la bellezza del suo avvenire.

Emanuele Filiberto di Savoia»

### LA PAGINA LETTERARIA

#### DOPO VERGA

«I Racconti della Conca d'Oro» (Bemporad editore, Firenze 1922), iniziano nella letteratura italiana e particolarmente in quella che per le sue forme e per il suo contenuto più si dirige allo spirito dei giovani un vero e proprio rivolgimento spirituale. Per la prima volta il Nuccio rivela verità semplici e amare che riescono a mettere nell'animo del lettore un senso di dolore fecondo di bene. Già alla prima edizione di questi racconti che oggi ricompaiono accresciuti di nuovi mirabili cose come «Lo Sparvier» e lo Zolfo», Roger Cousinet, l'illustre pedagogista francese, si domanda se tale libro si innipi ad una superiore sensibilità, del lettore italiano. La linea classica dei racconti del Nuccio non esclude la vivacità delle passioni, quella potenza di colore propria della produzione romantica e naturalista. Anzi fra il grande autore del «Don Gandeloro» ed il Nuccio osiamo dire che vi sia una stretta affinità di forme e che questi, come il Verga, non sollevi lo sguardo dalla linea strettamente umana che quando essa si altera nel fondo divino della passione. Egli segue l'anima dei suoi eroi nella povertà mite e rassegnata; quasi mai, il segno di una fortuna ne distingue la fronte da quella della moltitudine e la pietà sembra l'alta insegna delle sue forme predilette.

Così il Nuccio giunge al cuore del suo lettore, senz'artificio, col mezzo della osservazione più spontanea, condotto da un ingegno insufficientemente apprezzato e da un animo generoso.

«I Racconti della Conca d'Oro» in questa nuova e completa edizione aspettano la più degna celebrazione che al libro possa essere offerta: il grande favore del pubblico.

Generale Carlo Volpini, «Il cavallo». - 6.a edizione ampliata per cura del prof. Alfred. Giamboni, di pag. xx-530, con 93 fig. e 43 tav. - Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1922. Per necessità o per positone l'uomo si trova a contatto col cavallo, l'animale più utile e più dilettevole. Uomo da cavallo, nel vero senso della parola, si nasce, ma si può anche diventare grazie all'esperienza ed a saggi consigli.

Chi si trova ad avere un cavallo, tanto nel primo caso come nel secondo, ha bisogno di consigli per poter sfruttare nel modo migliore il soggetto secondo l'uso al quale si vuole adibire; ma purtroppo è assai difficile imbattersi in persone com-

pletamente disinteressate e veramente competenti che sappiamo trovare i motivi dei malesseri passeggeri, curarli ed evitarli con un regime razionale e precauzioni non esagerate.

Un prezioso consigliere - e non soltanto utile ai principianti, poiché i casi nuovi sono infiniti - si può avere nel manuale «Il cavallo» del generale C. Volpini, che la Casa editrice Ulrico Hoepli di Milano pubblica nella sua sesta edizione; il che basta a dimostrare, più che l'utilità, la necessità di una siffatta raccolta di cognizioni tecnico-pratiche alla portata di tutti quanti devono maneggiare.

### Il romanzo di un filosofo

#### Nebbia di Miguel de Unamuno

L'editore Luigi Battistelli di Firenze ha avuto l'ottima idea di chiedere a Miguel de Unamuno un volume per la sua Biblioteca Iberica Moderna. L'illustre scrittore spagnolo ha risposto - e la sua risposta è pubblicata in testa al volume: il libro mio, che credo più adatto per la Biblioteca Iberica, è «Nebbia» (1). E la traduzione di «Nebbia», una buona traduzione di G. Beccari, vede in questi giorni la luce in edizione elegante e corretta, tenuta a battesimo da Ezio Levi che fa precedere al romanzo una notevole introduzione.

Un nuovo libro di Miguel de Unamuno è sempre un avvenimento accolto con interesse vivissimo dalla critica europea e da quella americana; poiché l'autore di «Nebbia» è fra gli scrittori più originali e più stimati della Spagna contemporanea, umorista, con un fondo di pessimismo sentimentale, egli ha una parentela spirituale, con un grande scrittore italiano, Luigi Pirandello.

«Nebbia» è un romanzo che sfugge ad ogni regola letteraria; l'autore lascia che i personaggi si muovano secondo gli impulsi che nascono dal dialogo, non si preoccupa della linea direttiva del loro carattere, della coerenza della loro vita spirituale. Dal primo capitolo nasce il secondo e poi il terzo e così il romanzo si svolge serrato, efficace, interessante sempre. E questo bizzarro procedimento non è dovuto al caso; Miguel de Unamuno ha «pensato», costruito; e ha scritto «Nebbia» in questo modo, perché questo modo gli è sembrato il solo ragionevole e il solo coerente con la sua filosofia.

Cogliamo un dialogo fra il protagonista Augusto Perez e il suo amico Vittorio, il quale per distrarsi dalle noie che gli procura il parto di sua moglie, si è messo a scrivere un romanzo. Questo dialogo ci rivelerà le teorie unamuniane.

«E qual'è l'argomento (del romanzo) si può sapere?»  
«Il mio romanzo non ha argomento, o meglio, l'argomento verrà da sé durante il corso del libro.»

«Ma come?»  
«Vedi, un giorno che non sapevo bene cosa fare, ma che sentivo una grande ansia di fare, mi dissi: «Voglio scrivere un romanzo, ma voglio scriverlo come si vive, senza sapere cosa avverrà». Mi sedetti al tavolino, presi delle cartelle e cominciai a scrivere ciò che mi veniva alla mente, senza sapere ciò che sarebbe avvenuto dopo, senza un piano prestabilito. I miei personaggi si andarono formando, secondo che operavano o parlarono; il loro carattere si andò formando a poco a poco. E a volte il loro carattere consisteva nel non averne.»

«E c'è psicologia? Ci sono descrizioni?»  
«C'è dialogo, soprattutto dialogo. L'essenziale è che i personaggi parlino, parlino molto, benché non dicano nulla.»

Ad un certo momento della conversazione, Augusto osserva allo scrittore che il suo libro non sarà un romanzo. «Lo chiamerò «Rimozzo», risponde Vittorio. «Così nessuno potrà dire che viene meno alle leggi del Romanzo. Invento un genere. Inventare un genere, non è altro che dargli un nome nuovo; e seguono le leggi che mi pare.»

«Nebbia» è un libro scherzoso, che si propone uno scopo meditato e profondo. Il racconto appare arruffato e frammentario, ma il pensiero che lo domina si svolge, come opportunamente osserva Ezio Levi, continuo, armonico e ben temperato dal principio alla fine, cioè dal soliloquio del protagonista che apre il volume, al soliloquio del cane che lo chiude.

Pochi libri sono così seri come questo romanzo o rimozzo scherzoso.

La Nebbia è il fumo acre e denso delle illusioni, delle speranze e delle vanità umane. Entro a questa nebbia fumosa, ove gli uomini vanno brancolando a casaccio come ciechi, Miguel de Unamuno ama far penetrare il limpido raggio della sua meditazione, perché gli illusi siano disillusi, i superbi umiliati e la tenerezza che avvolge gli uni e gli altri sia dissipata o almeno si apra a qualche spiraglio di luce.

(1) M. de Unamuno: Nebbia, romanzo. Editore Luigi Battistelli, Firenze.

Molti credono - e fra essi taluni corrispondenti - che i giornali possano pubblicare gratis annunci di apertura di negozi, officine, esercizi, ecc. No. Questo sono belle e buone «rolames» e devono esser mandate all'Unione Pubblicità Italiana, - Via Manin n. 8, - senza il cui tramite, in base a contratti, non possono essere inserite.

VILLASANTINA

Un cadavere nel Degano Si tratta di disgrazia

Ieri mattina gli operai che si occupavano al lavoro, scossero sul letto del Degano, sotto il ponte nuovo il cadavere di un sconosciuto che aveva presso di sé due cappelli. La macabra scoperta impressionò i presenti i quali corsero ad avvertire l'autorità.

Infornuto mortale

Schiacciato da un macigno L'altro ieri fra gli operai addetti al prolungamento della rosta in località Madonna del Ponte, è accaduto un mortale infornuto.

Durante i lavori di escavazione del pietrame che vien estratto nel versante sinistro della strada nazionale, un grosso macigno staccatosi improvvisamente investiva l'operaio Falcon Giovanni venendo da invillino. Accorsi prontamente i compagni, lo trovarono già cadavere.

Il macigno, passatogli sopra il corpo, lo aveva orribilmente schiacciato. Ieri ebbero luogo i funerali della disgraziata vittima.

PAGNACCO

Piccolo schiacciato sotto un carro

Una orribile disgrazia è avvenuta ieri sera alle ore 19, proprio nel centro del paese.

Un caro bambino usciva giocando con altri coetanei dall'Asilo, e mentre rideva verso essi, procedeva a ritroso verso la piazza. In quel momento passava il carro dello zio, il quale non vide il nipote. I presenti dettero un urlo di raccapriccio, ma purtroppo la disgrazia era inevitabile. Il povero piccino fu calpestato dai cavalli e andò a finire sotto le ruote di dove fu estratto. Aveva avuto tutto l'addome schiacciato ed appena portato in farmacia il vicino, moriva. Si può immaginare l'acerbo dolore dei famigliari!

Da ulteriori informazioni, risulta che il piccino investito è certo Vittorio Crapis di Raffaele di anni 3. L'investitore, suo zio, è il contadino Guerrino Giraldo di Antonio di anni 36. Egli fu dai carabinieri di Feletto dichiarato in arresto, ma non pare che su lui gravino responsabilità.

Particolare straziante: il povero piccino fu raccolto di sotto le ruote del carro, dal padre che allora rincasava dopo la giornata di lavoro, e nelle braccia del padre spirò in farmacia!

SEQUALS

Uno sfregio

Abbiamo ieri detto della inaugurazione delle campagne. Quale non fu il dolore e la sorpresa della popolazione quando oggi si trovò che una campana era stata rubata al battaglio?

Il fatto è stato denunciato.

CIVIDALE

Il concerto vocale strumentale

Dinanzi a gran folla, convenuta anche dalla vostra città, si è svolto ieri sera al parco del Convitto Nazionale l'annunciato concerto vocale strumentale. La banda cittadina di Udine nell'esecuzione dello scelto programma superò la generale aspettativa: il valente maestro Mascagni ed i suonatori tutti si rimirarono i più caldi e convinti applausi.

Applausi che si rinnovano assieme alle richieste di bis quando il coro della Filologia «G. Ascoli», alternò le audizioni musicali della marcia del «Thannauer», della sinfonia dei «Vesperi siciliani», del suntuo dell'Atto I della «Tosca», dell'ouverture «1812» del Tchaikowsky e di altri brani, con le dolci e melodiose nostre viltote.

Riuscito anche lo spettacolo pitteco.

L'animazione nel parco continuò fino a tarda ora e i chioschi della Pesca di Beneficenza furono molto affollati.

SCUOLA E FAMIGLIA

Avviso di concorso

Il Consiglio Direttivo della «Scuola e Famiglia» di Udine, rende noto che sono vacanti 6 posti di maestra presso quell'educatorio. Le maestre aspiranti devono presentare i documenti indicati dall'avviso il quale precisa i titoli, i certificati e le modalità e verrà invitata a chiunque ne farà richiesta alla Direzione dell'educatorio «Scuola e famiglia», Udine, via Viola.

PORDENONE

Perfino due mitragliatrici

Abbiamo detto come l'autorità avesse fatto perquisizioni a Torre. Mentre il tenente dei carabinieri sig. Luigi Gatti ritornava in caserma fu fatto colpo di rivoltella sparandogli contro da due sconosciuti. Egli rispose tosto al fuoco mettendoli in fuga. Nel posto dove si erano appostati rinvenne due mitragliatrici Saint Etienne in completa efficienza. Mancavano solamente i treppiedi.

E' morta

All'ospedale di Montebelluna è morta la contadina, signorina Ada Tin che era stata colpita da un proiettile di rivoltella al basso ventre per opera dell'innamorato.

La salma verrà trasportata a Pordenone.

Della premilitare

Il nostro battaglione premilitare mandò a prender parte alle manovre di Belluno dei battaglioni premilitari che dureranno una decina di giorni, i giovani Corai Renato e Toffol Francesco.

Madama Butterfly

quest'ora del Puccini dalla musica fine e deliziosa e descrittiva e dal soggetto tutto sentimentale che va suscitando crescente entusiasmo per lodevolissima iniziativa di un benemerito gruppo di cittadini si darà al Teatro Licio durante i festeggiamenti, dal 9 al 20 settembre.

L'impresa è stata affidata al sig. Ghiglioli, noto simpatizzante tra noi per aver allestito altri ottimi spettacoli; e l'impresa Ghiglioli ha potuto ottenere che l'opera sia concertata, e diretta dal maestro Luigi Mascagni del quale non occorre ricordare i già noti elevati, non comuni pregi di artista.

Gli artisti scelti stanno calcando in questi giorni, scene di importantissimi Teatri, l'orchestra, in maggioranza composta di elementi forestieri, sarà di 45 professori, la messa in scena sarà delle più sfarzose.

La prenotazione ai posti è già iniziata felicemente. Ricordiamo che i prezzi sono modicissimi accessibili a tutte le borse.

Ladro colto in flagrante

(R.) Questa notte alle ore 2, la guardia Tagliaterra Fiorino dell'impresa friulana per la sorveglianza notturna nel suo giro di ispezione, sorprende in flagrante ladrocinio nei pressi del Molino a Gilindri Pagotto A. e Furlanetto G., sito in via S. Giorgio, certo Mazzoli Carlo fu Luigi di Montebelluna di anni 44. Il mazzoliato stava manomettendo il camion Fiat della ditta stessa, e già nella sua opera furfantona aveva progredito, quando, coraggiosamente veniva affrontato dal bravo agente che senza tanti indugi lo arrestava traendolo in guardina per poi consegnarlo ai Reali carabinieri. Una lode sincera si merita la diligente guardia Tagliaterra che compie il suo dovere.

SUTTRIO

Recita

Ieri sera domenica, per la seconda volta «L'Associazione Femminile, Cattolica» di Priola ha fatto rappresentare la «piccola Zingarella», Dramma passionale da cui sgorga spontaneo le sublimità dell'amor materno e filiale.

Le gentili attrici seppero abbastanza correttamente rappresentare la parte, e la recita può ben dirsi riuscitissima.

Di ciò vada viva e sentita lode a chi tanto si interessa per l'elevazione morale della gioventù femminile, e che, non badando a sacrifici personali dedica sé stessa per l'alto scopo, e di cui si ha tanto bisogno oggi. Vivi spontanei e prolungati applausi dell'uditorio al finire di ogni atto.

Segui la farsa che allietò gli spettatori. Il trattamento è stato allestito dalla Filarmónica locale. Mentre godiamo per la buona riuscita, ci auguriamo che si continui su questo passo confidando sulla buona volontà della gioventù che certo non si arresterà dopo il lusinghiero successo ottenuto.

MANZANO

Onoranze ad una illustre scrittrice e patriota

La rappresentanza Comunale, d'accordo con la benemerita Società Filologica Friulana, ha stabilito di ricordare l'esimia scrittrice, contessa Caterina Percoto, che ebbe i natali nella frazione di S. Lorenzo di Soleschiano e che quivi medità e scrisse le novelle che diedero a Lei fama nazionale e sono vanto del Friuli.

A tal fine il giorno 3 Settembre, p. v. alle ore 10, verrà inaugurata una lapide con epigrafe sulla casa di sua abitazione.

FORGARIA

Una grave denuncia

Apprendiamo che la nostra amministrazione comunale ha denunciato al procuratore del Re l'ex sindaco sig. Iogna Prati Giovanni fu Leonardo e l'ex segretario comunale sig. Italo Pierucci per gravissime irregolarità — dice il «Gazzettino» — riscontrate a loro carico nell'amministrazione comunale, e più precisamente per falso in atto pubblico, appropriazione indebita, con travestimento di pubblico ufficiale e perseguita e frode.

COSEANO

Ad ognuno il suo

Molto ed egregiamente si è parlato del monumento che la popolazione di Cisterna, volle innalzare ai suoi figli, caduti per la Patria e che — nessuno può negarlo — è un insigne opera d'arte il cui concetto è sublime.

Nessuno però si è ricordato di quell'egregio scultore che, col basamento, offrì la splendida pietra di Gabbia, presso Gorizia. Egli è il signor **Pietro Favetti** il cui nome va additato come esempio di onestà, di laboriosità, di intelligenza e noi siamo lieti di compiere quest'obbligo morale verso colui che ha contribuito a dare maggior risalto all'opera artistica e patriottica insieme.

A quel gentiluomo e galantuomo poi che è il signor **Bernardino Faoni** il quale fu l'anima di questa manifestazione di pietoso e doveroso ricordo ai nostri umili eroi, dobbiamo l'attestazione di tutta la stima e la riconoscenza.

L'opera faticosa, attiva e disinteressata del sig. Faoni non si limita al solo monumento, ma Egli è il fulcro di altre mobili, benefiche e utili istituzioni che formano l'orgoglio e l'ambizione degli abitanti di Cisterna, quella cioè di presidente della latteria sociale e di presidente dell'Asilo Infantile.

In questa duplice funzione Egli esplica tutta quella operosità, quello spirito di altruismo che sono fecondi di bene, di vantaggi economici e morali e — nello stesso tempo — rispecchiano la bontà dell'animo, il cittadino onesto, coscienzioso e benefico.

TOLMEZZO

La visita delon. Gasparotto

S. E. l'on. Gasparotto è giunto ieri a Tolmezzo ove ha radunato gli ex combattenti conferendo con loro circa i bisogni della regione. Ebbe poi un lungo colloquio con il cav. Sillani e concretò numerose interpellanze che presenterà alla Camera. Parte quindi per Gemigliano.

Pier Arrigo Barnaba migliore

Le condizioni del geometra Pier Arrigo Barnaba, ferito nel noto accidente motociclistico, sono sensibilmente migliorate. Lo inferno ha passato la nottata tranquilla e il polso e la temperatura si mantengono normali; non essendo sopravvenute complicazioni interne, il quale seguirà il suo naturale decorso.

Agli auguri di salutare guarigione che da ogni parte pervengono a Pier Arrigo Barnaba, uniamo il nostro.

Il solerte corrispondente da Tolmezzo ci comunica i seguenti particolari sul come avvenne la disgrazia:

Il geom. Barnaba era partito da Baia su motocicletta da lui stesso guidata, in compagnia dell'amico Miani. Si recava a trovare sua sorella che villeggiava ad Ampazzo. Giunto in località Pizzabus, in prossimità dei Rivoli Bianchi, in una curva s'imbatteva nell'automobile dei fratelli Aza guidata dal sig. Menotti.

Il Barnaba che non percorreva la sua destra, venne violentemente investito. Il sig. Miani, che sedeva di dietro, appena avvertito il pericolo, riuscì ad evitare l'urto saltando dalla macchina. Il Barnaba venne subito raccolto dal sig. Aita, con la faccia squarciata e trasportato all'Ospedale di Tolmezzo, dove il dott. Cecchetti gli prestò le prime cure, riscontrandogli la frattura del mescellare inferiore e superiore. Fu quindi trasportato all'Ospedale di Udine.

Movimento tra i notai

Espigli ci scrive da Roma: Moro Pietro Andrea, notaio residente nel Comune di Bergantino, distretto notarile di Rovigo, è traslocato nel Comune di Arta, distretto di Udine.

Mamoli Giorgio è dichiarato decaduto dalla nomina a notaio nel Comune di Azzano Decimo, distretto notarile di Udine, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Zaina Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaio Erenio Pietro, residente nel Comune di Udine, in sostituzione del dottor Cavallieri Alfredo, nominato notaio a San Giorgio di Nogaro.

Comitato prov. «Orfani di guerra»

Si richiama in modo speciale l'attenzione degli orfani di guerra, degli assimiliati ad essi e minorenni di invalidi sul bando di concorso per conferimento di una borsa di studio del Legato Marangoni per l'architetture.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi anche alla presidenza del Comitato provinciale «Orfani di guerra».

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi, per la settimana: Martedì — sera; zuppa di verdura; polpette di carne con contorno. Mercoledì — mattina: riso e patate; arrosto di vitello con contorno — sera: spaghetti al sugo; vitello ritto con contorno. Giovedì — mattina: pasta in brodo, manza affesa con contorno — sera: risotto alla friulana, carne in umido con contorno. Venerdì — mattina: pasta e fagioli; vitello tonnato o maiale affumicato con contorno — sera: riso con verdura; sepolpine al marsala con contorno. Sabato — mattina: vermicelli al sugo; stracotto di bue con contorno — sera: riso e fagioli, manzo al forno con contorno.

PRZEMARIACCO

L'on. Gasparotto a Orsaria

Nel pomeriggio di ieri, reduce da un lungo giro nelle vallate Carniche è giunto a Orsaria, invitato dalla locale Sezione Combattenti, S. E. l'on. Gasparotto accompagnato dal comm. Russo e dal cav. rag. Sillani.

Il paese era tutto imbandierato e si innanzi si leggevano molte scritte inneggianti all'illustre ospite. Accolto festosamente S. E. l'on. Gasparotto fu accompagnato alla sede della Sezione e quivi parlò ai combattenti ricordando le loro glorie di ieri e delineando le direttive che oggi devono seguire.

Il discorso fu interrotto da frequenti applausi e acclamazioni che si rinnovarono calorose alla fine. Quindi la Sezione Combattenti offrì al benemerito un signorile rinfresco.

L'on. Gasparotto, dopo essersi vivamente interessato di vari problemi d'indole locale, partì in automobile alla volta di Udine.

SPILIMBERGO

Grave incendio a Vaeile

Iermattian, in un cortile della casa colonica di Luigi Cesutti fu preso a Vaeile, alcuni bambini stavano giocando, quando si accorse che il fuoco era scoppiato nel fienile. Tosto alle grida loro, accorsero i paesani e si accinsero all'opera di estinzione; e venne anche da Spilimbergo la pompa del Comune. Ma, nel mentre la casa di abitazione fu potuta salvare, stalla e fienile andarono distrutti. Perì anche un circo maiale. I danni ascendono a circa 40 mila lire.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi. Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA. Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15-17. Telefono N. 3-60. Udine - Via Cussignacco 15.

Cronaca Cittadina

La tomba dei marinai caduti

L'Agenzia Stefani ci comunica: La sezione Lega Navale di Udine d'accordo con l'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. di Udine, ha preso la patriottica iniziativa di trasportare dal cimitero civile di Muzzana del Turignano (Udine) al cimitero degli invitati della Terza Armata (Redipuglia) le salme gloriose di dieci iugoti marinai appartenenti all'eroico reggimento San Marco, caduti nei primi del novembre del '18, durante l'insanguinato del battito esercito austro-ungherese. Nel più grande cimitero di guerra della nostra fronte i marinai saranno accomunati nella morte coi tanti gloriosi dell'Invita Armata come la vita e nella lotta furono accomunati dal più alto spirito di cameratismo, di armi e di animi. Il monumento sarà eretto a spese della Sezione Lega Navale di Udine che, allo scopo di raccogliere fondi, ha aperto una sottoscrizione. Il disavanzo andrà a beneficio dell'ufficio Doni, Cure ed Onoranze Salme Caduti in guerra. Le obiazioni dovranno essere inviate alla sezione Lega Navale di Udine. Il trasporto sarà effettuato nel prossimo mese di settembre.

Il saggio annuale al «Carlo Facci»

Alle 16.30 di domenica nello spazio cortile del magnifico Stabilimento scolastico di via Gorizia, ebbe luogo l'annunciato saggio ginnastico annuale degli allievi del Ricreativo «Carlo Facci». Il sodalizio che tante benemerite ha acquisito durante la sua lunga attività a pro dei figli del popolo. Ci accoglie gentilmente il segretario solerte ed amoroso maestro Leopoldo Stefanutti e ci spiega come quest'anno non potremo assistere ad un saggio vero e proprio, sia per il numero limitato di lezioni impartite, sia pure per il molto tempo trascorso alla riorganizzazione. Un altro anno, vi sarà anche la tradizionale fanfara a completare gli sforzi dei dirigenti.

Dopo il saggio — eseguito di fronte a pubblico numeroso — le considerazioni del segretario più sopra esposte ci sembrano ben modeste, poiché gli esercizi svolti con disciplina e disinvoltura, ebbero più volte la forza di strappare convintissimi applausi. Una gran parte di essi erano diretti all'infaticabile istruttore Paolo Cecchini che, con tenace costanza e volontà ferrea, seppe dirizzare gli allievi affidati alle sue cure, si da formarne una conformazione prettamente ginnica.

Regolare svolgimento ebbero le gare atletiche per il titolo di «Campione del Carlo Facci».

Eccone i risultati per ordine di classifi. Salto in alto: Mizau Achille m. 130 — Ruiti Romeo, Melchior Ajace. Getto della palla di ferro — Gozza Bruno m. 650 — Ruiti Romeo, Forniz Umberto.

Lancio palla vibrata: Zanello Renato m. 30, Missini Pietro, Ruiti Cesare, Melchior Ajace. Corsa m. 100: Zanello Romeo, Sgobine Giovanni, Gorza e Imozzi pari merito. Il titolo di campione spetta al giovanissimo e promettente atleta Zanello Renato.

Potremmo — e ne fummo ben felici — assistere ad una partita di basket-ball (palla al cesto) gioco inglese già in divulgazione anche in Italia, per la prima volta eseguito nella nostra città.

Poi scesero all'albero della caccagna. Ben riuscite le due piramidi umane che riscosero applausi. Dopo l'ultimo esercizio a corpo libero la brava e numerosa squadra rientra in palestra. Agli organizzatori maestri Stefanutti e Cecchini, i nostri migliori auguri per un florido avvenire del simpatico sodalizio.

Beneficenza a mezzo della «Patria».

Orfani di guerra — In morte di Achilino Moretti: Di Pauli Primo 10, Angelo Quargnolo 5, Ernesto Lestani 10 — Per onorare la memoria di Maria Fantoni: Angelo Quargnolo 5, Ceschi Ruggero 5, rag. Gregorini Vittorio 10. Tuberculotici di guerra. — Per onorare la memoria di Maria Fantoni: Chiarlo Umberto 10.

Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Maria Fantoni: Elena Zamparo 5. In morte di Maria Fantoni: Andreina e Francesco Pantarotto lire 20. Istituto della Provvidenza. — Per onorare la memoria di Maria Fantoni: Moro Maria 5.

Colonia Alpina — Sottoscrizione per letto al nome di Marzullini comm. dott. Carlo (e non Paolo, come fu ieri stampato per errore) in memoria di Maria Fantoni: famiglia Ragazzoni 10. Colonia Alpina — In morte di Achilino Moretti: famiglia cav. Pietro Fantoni lire 5 — di Antonietta Ratti Dronin: famiglia cav. Pietro Fantoni 10.

Onorificenze

Su proposta del ministro per la Industria e il Commercio, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia il noto e valente industriale sig. Eugenio Maffioli, che tanto sviluppo diede — nonostante lo intermezzo disastroso della invasione — alla industria del vetro lavorato e degli specchi nella nostra città.

La notizia certo sarà appresa con piacere dai concittadini, poiché l'onorificenza è segno che anche nelle alte sfere l'intelligente ed infaticabile opera del cav. Eugenio Maffioli fu riconosciuta ed apprezzata. Difatti a lui deve la città il risorgere — e con importanza ben maggiore — del grandioso stabilimento i cui prodotti forniscono l'intero Friuli e la provincia di Gorizia e tutte le Terre della Venezia Giulia di cristalli e specchi nelle più svariate manifatture.

Crediamo ricordare, a titolo di onore pel cav. Maffioli, che gli si meritò in passato, dal ministro per le Terre Liberate, uno speciale diploma di benemerita per la patriottica fraterna opera di assistenza prestata ai profughi durante l'ultima guerra. — Al nuovo cavaliere, sentite felicitazioni.

Un grave furto sul Viale Ledra

Questa notte ad ora imprecisata, sul viale del Ledra, avveniva un gravissimo furto nella officina meccanica di signor Giuseppe Rossi di Francesco da Tricesimo.

I ladri riuscivano a penetrare nell'interno della officina da una finestra che era sprangata rompendo addirittura le imposte. Rubarono sei magneti completi cagionando al Rossi un danno che si aggira sulle lire quattro mila.

Due arresti per furto all'autoreparato

Da parecchio tempo avvenivano continui furti all'autoreparato fuori porta S. Lazzaro. Venne intensificata la sorveglianza e ieri finalmente si poté scoprire il ladro.

Verso le ore 13.30, una sentinella osservò il caporale Michele Capuzzo, avvicinarsi cautamente alla rete metallica che cinge il campo occupato dall'autoreparato, e far passare dal disotto degli oggetti: pezzi di ricambio per automobile.

Lo osservò quindi che usciva, e dopo aver confabulato alquanto con un borghese che sembrava fosse ad attenderlo, avviarsi insieme ove dovevano essere presumibilmente gli oggetti. Detto l'avviso all'ufficiale, e il Capuzzo ed il borghese Magni negoziante di Milano furono fermati e consegnati ai carabinieri che li dichiararono in arresto. Si suppone che i due sieno gli organizzatori dei numerosi furti constatati in questi giorni.

Perquisizione fruttuosa

La sera dell'8 al 9 corr. mediante scasso, alla Birreria «Antico Romano» fuori porta Aquileia, ignoti visitatori avevano rubato otto bottiglie di liquori e una tenda per un valore complessivo di lire 240, in danno del comproprietario sig. Guatti.

Ieri gli agenti investigativi di P. S. operarono una perquisizione nell'abitazione di Emilio Ambrosio, rinvenendovi due bottiglie vuote ed un residuo di tenda, rimasuglio del bottino: notturno alla suddetta Birreria.

L'Ambrosio, che già trovai in carcere per il furto di cocaina alla Ditta Pravisani, è stato denunciato anche per la nuova imputazione.

Furto sventato

E' la seconda volta che i ladri tentano di penetrare nel negozio di strumenti chirurgici Federico Paur in via Manni.

Stanotte alle 1.30 la guardia notturna Giovanni Tosato, mise in fuga due individui che avevano a portata di mano la bicicletta, i quali lasciarono presso la porta del suddetto negozio il lucchetto già forzato.

Una brutta sorpresa

Nel negozio della signora Bertoglio Emma, in via Gemona 8, venne ieri incassata una banconota da lire 1000 falsa.

Porta la serie C. 77 e il numero 2704.

La nostra città è invasa

da sciami di farfalline notturne. Stanotte gli agenti di P. S. ne tradussero in questura undici, ghermiti nei pressi della Stazione e in Piazza Umberto I.

SMARRIMENTO

PERCORRENDO in automobile il tratto Udine Cividale e Cividale Prepotto, si smarrita una valigia contenente effetti personali. Manda competente portandola a Rieppi Giuseppe Albana (Prepotto).

I COMUNICATI

UN ORDINE DEL GIORNO. — Ci comunicano il seguente ordine del giorno: «Gli impiegati della Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione di Udine, riuniti il giorno 19 agosto 1922, presso atto di quanto il Consiglio centrale del Sindacato economico fra gli impiegati delle varie Giunte d'Italia ha deliberato nella sua seduta del 14 agosto 1922; vista l'ultra intransigenza della Giunta Centrale esecutiva nei riguardi della loro sistemazione economica e giuridica;

Fanno voti che il Presidente ed il Consiglio centrale del Sindacato ritirino le loro dimissioni e continuino a prestare la loro valida opera a beneficio dell'Associazione; protestano contro gli uffici superiori, che per arrestare il loro giusto movimento e far tacere le nostre giuste richieste, cercano di colpire il Presidente del loro Sindacato, anima dell'agitazione, col non voler distinguere in lui la carica di presidente di una associazione, da quella di funzionario di Giunta; affermano la loro solidarietà al Consiglio centrale e rivolgono in tale senso un appello alle altre sezioni, specie del Veneto; reclamano dal Governo e dalle superiori autorità competenti, un sollecito provvedimento alle nostre legittime richieste ed aspirazioni».

Le disgrazie

Mentre stava lavorando, Giuseppe Del Fabbro di anni 60, riportò ieri la asportazione delle falangi del dito medio della mano di strava. Fu giudicato guaribile in 22 giorni.

Il bandolo Giuseppe Carlevaris di anni 28, di via Villalba, si tagliò completamente le dita della mano destra a causa un infornuto sul lavoro. Guarirà in 25 giorni.

Il ragazzino Attilio Cozzi di anni 8, di via Villalba n. 95, cadde in terra da un mucchioccolo, riportò la frattura del radio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Marcellino Bernardino, di anni 45, venne ricoverato all'Ospedale e dichiarato guaribile in 10 giorni. In preda a una potente sbornia e poi piombato a terra, riportando contusioni e varie ferite alla fronte.

Circo Zavatta

Anche l'ersera gran folla accorse ad applaudire i bravi artisti dell'Antico Circo Zavatta che si produssero in nuovi svariati esercizi. Specialmente ammirata la bravissima miss Michelina e molto bene le sorelle Ciotti e il sig. Ciotti.

Stasera alle 8.45 rappresentazione con numeri ipici e ginnici di grande attrazione.

CINEMA EDEN

Con buon esito si rappresentò ieri sera LA DUCHESSA DI NALA, romanzo passionale con scene avventurose, ammirabilmente interpretate dall'avvenente Fede Sedino e dalla troupe Cavalieri. Ottimo il concerto orchestrale. Oggi il tutto si ripete.

CINEMA MODERNO

Sempre maggior interesse suscita il grande film americano SINABAR. Interessanti avventure del quale trascinano ed entusiasmano gli spettatori. Stasera terzo programma con: «Le sprepe della miniera e la preda del leone», con il riassunto degli episodi precedenti.

Cronaca Sportiva

PRIMI CALCI

«Alba» batte «Albatros»: 5 a 1. La giovanissima squadra di calcio «Alba» di via Ronchi ha battuto in un incontro amichevole l'«Albatros» di Pianis con 5 punti a 1. La squadra dell'«Alba» era così composta: Modonutti, Loschi, Poletto, Gol, Moras, Rigato, Pividori, Bellini, Del Piero, Miconi, Leone.

ASSOCIAZ. SPORTIVA UDINESE

Questa sera, alle ore 21, nei locali della sede sociale (via della Posta) si svolgerà la riunione dei componenti la sezione calcio dell'A. S. U.

L'ordine del giorno è il seguente: Varie — 2. Elezioni. I soci sono pregati di non mancare.

CORSI AUTUNNALI AL COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

Per gli alunni che, ultimati i corsi di istruzione elementare, intendono iscriversi alle scuole Tecniche Ginnasiali con una preparazione migliore e per quelli che conseguono licenza di VI elementare; vogliono prepararsi a sostenere l'esame di integrazione per essere ammessi alla II. Tecnica, saranno tenuti presso questo Collegio corsi autunnali nelle materie di Italiano, Latino, Francese, Matematica, Storia, Disegno, Calligrafia. I corsi avranno inizio il 23 settembre p. v.

Le iscrizioni si ricevono presso questa Direzione. Tolmezzo, agosto 1922. Il Direttore: E. Fiori.

Irritazione anale ed emorroidi

La gran parte della gente è disturbata ogni tanto da irritazione anale o da emorroidi. L'Unguento Foster recia sollievo tali disturbi.

Esso ferma l'infiammazione, previene il prurito e ha non comuni effetti risananti. Persino le emorroidi esterne cedono a questo balsamo. Solleva tutte le affezioni pruriginose della pelle e il suo impiego è duraturo. Presso le farmacie: lire 3,50 la scatola, più 0,40 di bolli per scatola. Per posta aggiungere 0,40. Deposito generale S. Giorgio, 19, Capriccio Milano.

Specialità della casa. Basilio U. Giletto. Via della Posta 38 A - Udine.

Con gli "Uobini", nella prima marcia turistica

All'appello delle cinque tutti risposero. Qualuno di essi, con le palpebre ancora socchiusse, pensava forse come sarebbe andato a finire l'ultimo sogno, se l'amorosa mano materna o lo stridulo tintinnio della sveglia non l'avesse interrotto.

Hanno tutti gonfiato le sacche e i tascapani e quanto servirà per bocca a Monteperterra e a Tarcento, sotto la verdeggiante frescura, di fronte al sole ed alle bellezze della natura.

A rompere, per un attimo, il mattiniero cinguettio dei giganti, interviene il fischio laceraute del tram, convertito in specie dalla manifesta gentilezza del cav. Maligiani. Sulla medice viene posto il segno della padronanza: un grande cartello con un scritto a lettera cubitale: U. O. E. I. (in vettura).

Il carrozzone, preso quasi d'assalto, è subito letteralmente occupato ed il cinguettio vivace, spensierato, ricomincia più assordante che mai.

Nel mattutino crepuscolo si vede sfilare, ad uno ad uno, i lontani e vicini campanili, indicanti i ridenti paesetti ove la gente, raccolta, dorme ancora della grossa.

Qualche raro, attonito, volto incorniciato da capelli ancora in disordine, guarda stupito l'avanzarsi della vettura. U. O. E. I. che sarà mai? Vengono forse ad inseguire qui l'alfabeto, cominciando dalle vocali?

Come una fantasia araba danzano intorno a noi i campi, le case, gli alberi, le chiese.

Si arriva alla prima tappa: Tricesimo. Si saluta il controllore gentile sig. Piano e dopo una brevissima sosta si invade la strada tortuosa che conduce a Nimis. Bei grappoli di uva sana, bellissimo grastrocchio, fanno prevedere ottimo il raccolto di quest'anno.

Passate il ponte sul Torre siamo in vista di Nimis. Arriviamo con un certo non so che nello stomaco, ma che deve assomigliarsi all'appetito. I forni sono presi di assalto e ben presto si vuotano del pane caldo e profumato, che va a finire nelle sacche e nei tascapani. Il gruppo si ricompone, dirigendosi verso Monteperterra. Incominciano i canti; si alternano le viltote friulane che rompono il ma stoso silenzio che ci sovrasta. Da ogni parte, montagne e colline; solo dietro a noi un lungo nastro bianco, serpeggiante ci dice il cammino percorso.

Quel mazzolin di fiori che vien da la montagna...

La simpatica canzone, tanto cara e così piena di ricordi dei nostri alpini, s'alza con armoniosa e lodovinata fusione di voci.

Ci avviciniamo a Monteperterra ove un verde prato ci attende per prestarsi a sala da pranzo. Sotto l'azzurro tersissimo del cielo; di fronte ai monti.

Arriviamo alle undici precise e tosto si inizia il vuotamento delle sacche. Il pane di Nimis muta, in un batter d'occhio, di posizione. Poi ricominciano i canti armoniosi e cari, imprimendo all'eco una ignota ripercussione. Alle ore 13 precise il direttore fischia: gli uomini scattano e si incolonmano in un attimo.

Il sole brucia ma non attenua l'inesauribile vivacità dei giganti. Si prende la strada che conduce a Lusevera; strada ombreggiata, ricca di vegetazione ai lati che si spandono fino alle prospicienti colline. Un breve riposo dedicato a far imprimere sulla lastra il sorridente viso, serve pure per riempire le boraccie con acqua di fonte perenne.

Lusevera sonnecchia nel caldo pomeriggio; la sua chiesa, le sue case lamo del fucile, tanto sono silenziose. Strano contrasto col ridente paesaggio pieno di vita.

Puntiamo, marciando, su Vedronza per una bellissima strada militare segnata in qualche punto dal disastro alluvionale del 1920. Passiamo Vedronza per giungere all'importante idroelettrica, ove siamo gentilmente accolti dal gerente sig. Da Rin che ci fa subito visitare i diversi reparti. Con facile parola, piano e chiara, tratteggia tutto il complesso movimento evolutivo, generatore della forza elettrica e gli ospiti — con la massima attenzione — apprendono cose e notizie finora a loro sconosciute e ne fanno tesoro per la loro cultura individuale.

Si esce a piccoli gruppi e, dopo risalita la scarpata, ci troviamo di nuovo sulla strada che conduce a Ciseri, indi a Tarcento. Arriviamo colà in orario perfetto alle 17.30. Alla trattoria «Al Torre» viene con avidità consumata la cena.

Alle 10.10 — il treno in ritardo — ci accoglie per ricondurci a Udine. Nonostante le premure e le raccomandazioni del dirigente la gita, l'amministrazione ferroviaria ha dimostrato ancora una volta la sua burocrazia cancerosa: le vetture di terza classe erano talmente stipate, che i passeggeri si trovavano come acciogne nel barile. Come il solito le vetture di prima e seconda classe — assai più numerose della terza — erano completamente vuote. Il cav. Criscuoli — però — promise il suo interessamento acciò che non abbia a ripetersi il biasimato inconveniente.

Alle 23 gli «uobini» giungono a Udine, cantando; hanno gli occhi vivaci, ragianti, nel cuore la più sana felicità.

Gildo Cantero.

Gli «Uobini» a Postumia. Domenica, un gruppo di soci dell'Unione Operaia Escursionisti si recò in automobile a Postumia, per compiere una gita istruttiva. Gli «uobini» visitarono la celebre grotta ed ebbero campo di ammirarne le naturali bellezze.

LUIGI MANTELLI Cartoline e Carta da lettera Via Cavour 5 - UDINE Ingresso - Dettaglio

La lotta contro il Bostriro tipografico

Il Ripartimento forestale segnala che nei boschi attaccati ad infolli dal Bostriro tipografico si è constatata la presenza del Bostriro Calcografico, che attaccando piante quasi giovani o parti delle piante (i cimeli o rami) non attaccate di regola dal primo, aggrava l'infezione, predisponendo le piante all'attacco del tipografico.

Si raccomanda nuovamente a tutti i proprietari di boschi di curare la più rigorosa applicazione dei rimedi, ossia allontanamento delle piante depauperate e deperienti, previa scortecciatura e sramatura delle stesse, distruggendo corteccia e rami col fuoco; non omettere la scortecciatura delle ceppaie.

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci scrive da Roma: Zacco Giuseppe, capitano nel 7. alpini è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego (9 maggio 1922).

Duse Renato, capitano al 3. bersaglieri, assegnato al Ministero della guerra, è trasferito al 1.° fanteria.

Pagura Cesio Cesare, tenente nel 1. fanteria, è trasferito al 2. fanteria.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di fanteria di complemento e destinati per mobilitazione al deposito per ciascuno indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 1. settembre, per intraprendere il prescritto servizio di prima nomina: Alberton Ruggero del distretto di Verona, Chiaradia Dario, distretto di Sacile; Del Giudice Emilio, Treviso, e Suppi Gaetano Vicenza, al deposito Sacile (8. alpini); Franciosi Paolino, Teramo e Stancati Vincenzo Castrovillari al deposito di Sacile (1. fanteria); Narduzzi Mario Udine al deposito Gorizia (9. alpini); Natale Domenico, Taranto deposito Sacile (4. fanteria); Rieppi Odorico Udine, deposito Belluno (7. alpini); Rieppi Giuseppe Udine, deposito Belluno, Gorizia (7. alpini); Campanale Antonio, Barletta, deposito Udine (2. fanteria).

Osservazioni, critiche ecc. Nucleo spirituale friulano

GEMONA, 20 agosto 1922. Si è costituita giorni or sono a Gemona una Associazione di giovani appartenenti ai diversi partiti, che ha preso il nome dal titolo di questo articolo e che ha lo scopo di svolgere opera pacificatrice in seno ai partiti stessi, per mezzo dei suoi aderenti.

Il nucleo è «spirituale» perchè spirituale sono tutti gli ideali unitari, e perchè soltanto nello spirito uomini di fedi politiche diverse e spesso opposte possono trovare un terreno comune d'intesa. I concetti fondamentali che hanno indotto questi giovani ad agire sono questi: L'evoluzione umana avviene, socialmente, per mezzo dei partiti; i partiti sorgono perchè, attraverso di essi, possa svilupparsi il senso sociale nelle masse; essendo i partiti lo sviluppo concreto, fisico, di una necessità superiore, spirituale, essendo cioè i modi nei quali si realizza l'evoluzione, essi sono nati dall'origine e nel fine uniti, mentre, necessariamente, sono divisi nei mezzi per il conseguimento dello scopo, perchè, agendo una necessità su diverse categorie di uomini, diversamente gli uomini reagiscono e rispondono a questa necessità.

Coloro che nei partiti vedono anzi tutto l'ideale umano, che sono spiritualmente aperti alla concezione del divenire; quei socialisti che nel socialismo vedono giustizia ed organizzazione materiale; quei popolari che nel loro partito vedono religione ed amore, e che nutrono fiducia nell'armatura religiosa per sostenere la compagnia dello Stato; quei fascisti che nel fascismo vedono l'ordine e la possibilità di una organizzazione spirituale, hanno tutti un ideale di unità, cioè un elemento spirituale nel quale si possono fondere le diverse concezioni sociali. Questi uomini tendono tutti verso uno stesso scopo finale, pur credendo nella necessità di seguire mezzi diversi.

Ora, questi mezzi diversi sono creati dalla diversità delle coscienze, che hanno per evolvere, bisogno di idealità nelle quali facilmente possono adattare il loro spirito; e sono quindi perfettamente tutti giustificati e tutti ugualmente necessari. L'opera che il nucleo spirituale cerca di compiere, è la spiritualizzazione di tutti questi ideali unitari singoli e, concretamente, il dar loro un corpo, mediante il quale «una azione», ora pacificatrice, poi collaborazionista, possa essere esercitata in seno ai partiti stessi; questo per eliminare le lotte attuali e indurre un ritmo più sereno e più accelerato nella funzione sociale e politica dei partiti.

Non si può non riconoscere che la realizzazione degli ideali dei vari partiti non è mai avvenuta, non tanto per l'insufficienza degli ideali stessi, quanto perchè questi sono stati resi irrealizzabili dalla lotta che è stata suscitata quando se ne è cercata l'attuazione pratica; e perchè i partiti, piuttosto che considerarsi fra loro come gruppi adempienti una identica funzione, hanno cercato di eliminarsi, con tutti i mezzi, dalla scena politica.

Conoscendo questo e conoscendo che la lotta spirituale non esiste, ma che soltanto esiste quella fisica, noi cerchiamo di eliminare questa, diffondendo la convinzione della non esistenza di quella. Sappiamo tuttavia che la realizzazione pratica degli ideali non è possibile nelle nostre attuali condizioni di evoluzione; ma sappiamo anche che in tutti i partiti vi sono elementi spirituali, giovani, che possono lavorare perchè questa realizzazione sia resa sempre più vicina, sempre più possibile praticamente, diffondendo il concetto della fusione relativa dei partiti, staccati durante gli stadi intermedi, uniti nel fine ultimo; uniti nella fratellanza umana, che non è utopia nel fondo dei nostri cuori, e che può quindi diventare una realtà — e una realtà meravigliosa — nella nostra vita.

Nel nostro lavoro spirituale, un posie-

ro grande ci sostiene; la forza immensa della nostra Nazione, quando i suoi elementi migliori saranno riuniti e quando le energie, ottenute la pacificazione, potranno essere rivolte completamente alla intelligente cooperazione, al lavoro sano, santo e proficuo, in mezzo a tutte le categorie di uomini, per l'elevazione spirituale della nostra gente.

E chiamiamo a noi tutti coloro che sentono questa verità e che possono lavorare per la diffusione di essa; che cioè, oltre a capire ed a vivere l'ideale, si sentono la forza di diffonderlo e d'attuarlo; che non basta, amici, averlo un ideale; occorre metterlo in pratica. Noi rivolgiamo

Poincaré sempre inflessibile nella questione delle riparazioni Arcenni al "sacro egoismo", dell'Italia e di altri alleati

Un primo fiero discorso

TRIANCOURT, 20. — Inaugurando un monumento eretto alla memoria dei morti in guerra, il presidente del Consiglio Poincaré ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato la dolorosa invasione al principio della guerra, quando i tedeschi incendiarono, saccheggiarono, assassinarono.

« Voi — soggiunse — che vedete cadere i vostri parenti, le vostre donne, i vostri figli, i vostri amici, comprendete ed ammettete che oggi, dopo la vittoria, si trovasse persone tanto cieche da considerare di lasciare impuniti gli autori di simili attentati e di non chiedere alla Germania la indennità che essa deve alle famiglie dei martiri? »

Poincaré ha poi ricordato che prima del 1914 furono adottate alcune leggi generali per attenuare i conflitti internazionali; ed è conferenze proibirono le intelligenze crudeli e imposero regole e diritti delle genti, ma la Germania imperiale rifiutò di sottomettersi e queste prescrizioni che furono sempre disconosciute dal suo esercito.

« Non era una guerra — ha continuato Poincaré — era una barbarie disciplinata, era un incoraggiamento ufficiale al delitto contro il diritto comune. Tutti i tedeschi seppero, incoraggiarono, si associarono al saccheggio e all'incendio delle nostre disgraziate provincie e assunsero quindi tutte le responsabilità: essendo stati tutti solidali nel commettere il male, sono tutti obbligati a riparare i danni che noi abbiamo subito, e noi sapremo esigere che essi li riparino. »

La «politica Francese», gli alleati e la Germania

PARIGI, 22. — Ieri il presidente del Consiglio, Poincaré, ha inaugurato la sessione del Consiglio generale della Mosa e ha pronunciato un discorso politico. Esaminando la situazione estera, egli ha constatato che i popoli che hanno combattuto fianco a fianco hanno conservato il ricordo della fratellanza delle armi, ma hanno perduto la nozione esatta della solidarietà politica. La guerra, egli ha soggiunto, ha stimolato oltre misura il nazionalismo, l'imperialismo, il comunismo o il bolscevismo. Grazie alla sua costituzione sociale, la Francia è la meno esposta a queste idee irreflessive. Essa non vuole nessun ingrandimento, non reclama nessuna egemonia, desidera soltanto l'esecuzione dei trattati ed il pagamento dei danni. Gli amici della Francia, che hanno preoccupazioni ed interessi particolari, allora, temendo il contagio del bolscevismo, vedendo l'industria paralizzarsi dalla disoccupazione, sono ossessionati dal desiderio di riattivare gli scambi con l'estero.

L'egoismo sacro

È naturale l'egoismo sacro, ed io non ne sono meravigliato, né scandalizzato, che dall'armistizio in poi i belligeranti siano stati presi in una certa misura da questo egoismo sacro del quale uno (leggi l'Italia) si è glorioso e del quale gli altri hanno seguito più discretamente le suggestioni. La Francia, però non comprende perchè da tre anni a questa parte l'accordo fra gli alleati sia stato così spesso raggiunto soltanto a sue spese. La Francia è impressionata; e con lei si può contestare il diritto di seguire una politica francese. E' di tutti riconosciuto che la Francia ha subito le perdite più gravi; che dieci dei suoi dipartimenti hanno servito di campo di battaglia alle altre nazioni e che essa ha sofferto oltre la metà dei danni di guerra. Essa, ciononostante, ha saputo sempre inchinarsi dinanzi alla volontà delle maggioranze, che è la meno interessata alla regolarizzazione delle riparazioni. Ma sebbene risulti la costante subordinazione della Francia all'altrui volontà, l'Inghilterra, pur essendo animata da propositi amichevoli, sembra che dimentichi le formidabili spese da noi anticipate per conto della Germania.

Coincidenza deplorabile

Ancora ieri la Germania chiedeva una moratoria supplementare e l'Inghilterra stessa constatava che il Reich non edempiva alle obbligazioni assunte dallo Stato per i pagamenti il 5 maggio 1921, e che deprezza il marco aumentando la circolazione fiduciaria e spendendo formidabilmente per lavori pubblici senza urgenza.

A questo proposito, Poincaré ha ricordato che appena la Germania ha formulato l'ultima domanda di moratoria, il governo britannico, senza neppure consultare la Francia, dichiarò pubblicamente che questa domanda gli sembrava dover essere accolta. Nello stesso tempo, con nota (redatta del resto in termini cortesi) ricordò alla Francia che essa è debitrice verso l'Inghilterra, e che la sorte di questo debito dipenderà in gran parte dalla decisione che gli Stati Uniti, creditori a loro volta dell'Inghilterra, prenderanno riguardo alla loro debitrice principale.

« Siamo (ha soggiunto Poincaré) molto sorpresi di questo eventuale richiamo

questo nostro appello ai giovani di tutte le classi, agli idealisti di tutte le fedi, agli spiritosi di ogni partito; noi vi chiamiamo, o fratelli, serenamente e fortemente; vi invitiamo a noi per questo nostro lavoro umano, per questo nostro lavoro di pace e di fratellanza; vi chiamiamo con tutto il cuore, con tutto l'entusiasmo, con tutta la forza della nostra vita.

Per tutta la sofferenza e l'angoscia che da tanti anni travagliano il nostro paese, per coloro che sono morti, per coloro che vivi combattono la triste guerra, vi chiamiamo alla nostra opera di pace.

Pietro Cragnolini p. il «Nucleo spirituale friulano».

ai nostri doveri, che ci è stato rivolto proprio nel momento in cui la Germania ci annunciava che non avrebbe pagato e l'Inghilterra appoggiava questa domanda. La coincidenza di questa nota con la domanda (che trovò appoggio a Londra) della Germania per una moratoria, è stata per lo meno deplorabile.

Sotterfugi tedeschi

D'altra parte, durante il periodo dal 1919 al 1921, il disavanzo del bilancio commerciale della Francia ha superato di 28 miliardi e 195 milioni di franchi il disavanzo che la Germania dichiara di avere avuto in base alle sue statistiche. Invece la Francia, le cui più ricche provincie sono state danneggiate dalla guerra, la cui popolazione raggiunge appena i tre quinti della popolazione tedesca, ha pagato all'estero, dal 1919 al 1921 quasi 41 miliardi e mezzo di franchi carta, mentre la Germania non ha pagato nello stesso periodo che 32 miliardi. La caduta del marco è proprio dovuta alla sfrenata emissione di biglietti da parte dei Reichsbank, alle esportazioni di capitali, perchè la Germania, sopprimendo dopo l'armistizio le leggi restrittive, ha permesso che i tedeschi inviassero all'estero tutti i fondi dei quali disponevano. Logicamente, la Commissione delle riparazioni avrebbe dovuto proporre agli alleati di prendere collettivamente sanzioni contro tali modi di agire della Germania; ma le istruzioni date da alcuni governi alleati sono state sempre eccezionalmente miti.

BERLINO, 21. — Il marco precipita sempre più: in dieci giorni, il suo valore, già minimo, ha subito un nuovo deprezzamento del 50 per cento di fronte alle valute degli altri Stati. Il rincaro dei generi, valutato a marchi, è enorme; e la popolazione comincia a mostrarsi impressionata e agitata. Il sindacato degli impiegati statali, con suo memoriale al Governo, chiede per tutti indistintamente gli impieghi un aumento di 5000 marchi al mese; il Sindacato dei padroni di casa ottenne dal governo di smentare del 50 per cento gli affitti; e così fanno tutti, industriali compresi, che ogni giorno aumentano i prezzi. La Germania si trova pressochè nelle condizioni dell'Austria con l'aggravante che, trattandosi di uno Stato assai maggiore e così ricco d'industrie, la crisi tedesca apre campo ad infinite incalcolabili conseguenze.

Per l'incremento dei traffici di Trieste

TRIESTE, 22. — La commissione interministeriale dei traffici triestina ha tenuto ieri la sua ultima seduta dell'attuale sessione, deliberando di convocarsi ancora a Trieste alla metà del prossimo settembre per proseguire nei suoi lavori e per compiere una inchiesta sulle condizioni dei traffici e delle industrie dell'emporio. Oggi è stato studiato l'atteggiamento da consigliare al governo dal punto di vista degli interessi di Trieste coordinati a quelli generali, rispetto alle varie soluzioni che potrebbero in un prossimo avvenire essere prospettate nel campo internazionale per la sistemazione economica e specialmente doganale degli Stati successori della cessata monarchia e particolarmente della repubblica austriaca.

Dopo di che, riassunti dal presidente i criteri risultanti dalla discussione, è stato affidato ad un ristretto comitato di concretezza per la prossima ric convocazione, le proposte da sottomettersi al governo per le varie eventualità possibili e di raccogliere il materiale necessario al sostegno delle varie tesi.

Ci fu, in ultimo di seduta, uno scambio di ringraziamenti. Il sindaco della città, on. Pitacco, ha manifestato la gratitudine della città al presidente della commissione on Salata ed ai membri governativi di essa; ed augurato che la città riesca a conseguire l'attuazione dei provvedimenti invocati dalla Commissione stessa.

L'on. Salata, tra gli applausi dell'assemblea ricambiò il saluto, e dopo alcune considerazioni concluse dando assicurazione che avrà la massima cura e sollecitudine perchè i voti manifestati siano accolti e realizzati.

Ringraziamento

La famiglia di Luigi Cainero, di Cavallico, ringrazia commossa parenti, amici conoscenti, i quali numerosissimi intervennero ad accompagnare la salma dell'adorata loro figlia Elsa, fiore reciso nella età più dolce.

Ringraziamo pure i cantori che eseguirono vani cori del maestro Perosi, accompagnati all'armonium dal maestro don Pignani; e porgono un grazie vivissimo alla Ditta Pittarbo che in questa luttuosa circostanza si prestò gentilmente.

AVVISI ECONOMICI

Ricerca d'impiego cont. 5 in parola Varilcent. 10 - Commerciali cont. 5 (Minimo 20 paro e)

PIÙ AFFITTASI vasto locale piano terra, cortile, tettoia, uso ufficio, negozio via principale. Rivolgarsi Cassella 1720 Unione Pubblicità, Udine.

Comando d'Imolego 54 ENNE occuperebbe qualunque posto decoroso, studio legale, piccolo amministrazione, magazzino, sorvegliante ecc. senza pretese. Rivolgarsi: Cassella 1050. Unione Pubblicità, Udine.

Commerciali DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi di 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistarsi. Adriano Tamburlini, Udine, Viale Duodo.

UFFICIO Tecnico delle Stime Spivach Friulano, geometra, Agronomo, Udine, Via Treppo n. 41 (di fronte all'Ufficio del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto terzi esclusi mediatori. Sistemazione di aziende. Denunce di successioni.

MOBILI a buon mercato - Angelo Ferrario - Udine - Viale Stazione 3. (interno Magazzini Leskovic).

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Omniumcase 67 Nice (Francia).

CAUSA mancanza alloggio venditori nobili Viennesi, nuovi, Camera bello elegantissima, sala pranzo e mobili cucina. Rivolg. rsi via Mazzini 9 presso Vitasala dalle 13 alle 15.

VELLUTINA VENUS BERTELLI

seidlitz "Moll" osservate la fascetta - controllo

CASA DI CURA per malattie d'occhio naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussalquasso N. 15 - UDINE

FABBRICHE DI CIOCCOLATO E CACAO MICHELE TALMONE MORIONDO GARIGLIO DEPOSITO PER RIVENDITORI UDINE PIAZZA UMBERTO I° N. 25 merce sempre fresca Preferite sempre le marche TALMONE CIOCCOLATO AL LATTE MORIONDO CIOCCOLATO AL LATTE GARIGLIO che rappresentano la combinazione più felice di tre sostanzialissimi alimenti. ZUCCHERO! LATTE!! CACAO!!!

SCIATICA CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI per chirurgia - ginecologia - ostetrica Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni. UDINE Via treppo N. 12 Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

RONCEGNO MOBILI STANZE DA LETTO SALE DA PRANZO SALOTTI - STUDI ANTICAMERE - CUCINE SEMPRE PRONTI C. Serafini Udine - Via Andreuzzi (dietro Chiesa S. Giorgio)

# La giornata storica alla Camera dei Deputati

## Le comunicazioni del Governo col più vivo entusiasmo della Camera. Il quasi unanime voto per i pieni poteri.

(Telegrammi dell'Agenzia Stefani).

ROMA, 20, ore 12.30. Tempo piovigginoso. Città animatissima, imbandierata. Notasi nelle principali vie insolito movimento; caffè affollatissimi. Da per tutto discutesi sulla situazione.

Anche stamane, al cambio della guardia in Quirinale vi furono dimostrazioni patriottiche. (Stef.)

ROMA, 20. — Verso il mezzogiorno l'animazione della città andò via via, aumentando. Nelle scuole fu concessa vacanza. Molti negozi chiusi; altri hanno le porte chiuse, con la scritta: Chiuso per la gioia nazionale.

Venditori ambulanti distribuiscono bandiere nazionali e con i colori della Triplice Intesa.

Dai punti eccentrici della città si avviano verso il centro migliaia e migliaia di persone.

Le ambasciate dell'Austria e della Germania l'abitazione dell'ambasciatore von Bulow, i consolati d'Austria, Germania sono rigorosamente guardati dalla truppa. (Stef.)

### L'ansia dell'attesa

(NOSTRO FONOGRAMMA)

ROMA 20, ore 12.30. La curiosità, l'attesa, l'ansia si è fatta grandissima, stamane, per la seduta parlamentare. Già nelle prime ore cominciarono a stiparsi gli invitati ed i curiosi, per prendere i migliori posti. Verso le otto cominciarono a giungere in piazza Colonna e piazza Montecitorio forti reparti di carabinieri e soldati, che chiusero con doppi cordoni tutti gli sbocchi delle strade, non lasciando passare più nessuno.

Verso le dieci e trenta, dietro i cordoni della truppa, si addensavano masse enormi per assistere all'arrivo dei deputati, che del resto da nessuna parte potevano essere scorti, data la grande distanza che li separava dagli ingressi.

Alle undici, le signore cominciarono ad accedere alle tribune; così, magistrati e funzionari.

Il rigore della Pubblica Sicurezza per impedire l'ingresso ai non muniti di tessera è davvero eccezionale. Giornalisti, funzionari, ex deputati non possono entrare che per un unico ingresso, in via delle Missioni.

Questa mattina, il Presidente del Consiglio on. Salandra e il presidente della Camera on. Marcora furono a colloquio per prendere gli ultimi accordi.

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione di sette deputati proposti nelle ultime sedute e cioè: Bologna II, Montecchio, Ferrara, Borgomano, Capannori. Il presidente darà atto nel principio della seduta di queste elezioni e la convalidazione sarà senz'altro fatta.

### Il Re a colloquio coi ministri

(NOSTRO FONOGRAMMA)

ROMA 20, ore 4. — Il Re ha ricevuto stamattina tutti i ministri per la relazione e la firma dei decreti. Si è trattenuto a lungo col presidente del Consiglio e col Ministro degli esteri.

Dopo la firma reale, il Re si è trattenuto a colloquio col ministro della Guerra generale Zuppelli e col ministro della Marina.

Quando i due ministri sono usciti dal Quirinale, una grande folla che vi stazionava davanti, ha fatto loro una entusiastica dimostrazione.

### LA SEDUTA

Resoconto sommario della seduta di oggi, giovedì.

Presiede il pres. Marcora. La seduta comincia alle 14. Mentre il presidente occupa il suo seggio la Camera sorge in piedi e lo saluta con vivissimi e prolungati applausi con grida ripetute: evviva Marcora! W l'Italia!

All'ingresso dei ministri la Camera, nuovamente sorgendo in piedi, prorompe in prolungati applausi, al grido di Viva Salandra! Viva Sonnino! Viva l'Italia! Viva il Re! Loero, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Giuramenti: Brunelli, Bordi, Deviti, Demarco, Sitta, Mancini, Grabbau e Siosoli, Miani, giurano.

Verificazione di poteri. Il presidente comunica che la giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabile le elezioni seguenti. Borgo a Mozzano, a Mancino; Capannori, Marcello Grabbau; Montecchio nell'Emilia, Giovanni Vibordi; Gorgonzola, Steno, S'oli Legnani; Ferrara, Pietro Sitta; Gallipoli, Antonino de Viti de Marco; Bologna Secondo, U. Brunelli. Dichiarò convalidate queste elezioni.

Le comunicazioni del Governo. Presentazione di un disegno di legge: Salandra, pres. del consiglio (segui di vivissima attenzione) presenta un disegno di legge per conferimento al Governo del Re di poteri straordinari in caso di guerra. Quindi pronuncia il seguente discorso:

### Il discorso dell'on. Salandra

Onorevoli colleghi! sin da quando risorse ad unità di stato, l'Italia si affermò nel mondo delle nazioni, quale fattore di moderazione, di concordia e di pace; e fieramente essa può proclamare di aver adempiuto a tale missione, con una fermezza che non si è piegata neppure dinanzi ai più penosi sacrifici.

Nell'ultimo periodo più che trentenne, essa ha mantenuto un sistema di alleanze e di amicizie, dominata precipuamente dall'intento di meglio assicurare per tale modo l'equilibrio europeo e con esso la pace.

Per la robustezza di quel fine, l'Italia non soltanto ha tollerato l'insicurezza delle sue frontiere, non soltanto ha subordinato ad esso le sue sacre aspirazioni nazionali, ma ha dovuto assistere, con represso dolore, ai tentativi metodicamente condotti di sopprimere quei caratteri d'italianità che la natura e la storia avevano impresso, indelibili su generazioni e generazioni. (Vivissimi generali prolungati applausi).

L'ultimatum, che nel luglio del 1914 l'impero austro-ungarico dirigeva alla Serbia, annullava d'un colpo gli effetti del lungo sforzo durato, violando il patto che a quello stato ci legava. Lo violava per il modo, avendo omesso, nonché il preventivo accordo con noi persino un semplice avvertimento (vive approvazioni); lo violava per la sostanza, mirando a turbare in danno nostro il delicato sistema di possessi territoriali e di sfere di influenza che si era costituito nella penisola balcanica.

Ma più ancora che questo o quel punto particolare ora tutto lo spirito animatore del trattato che veniva offeso, anzi soppresso dacché si era scatenata pel mondo la più terribile guerra e in diretto contrasto coi nostri interessi e coi nostri sentimenti si distruggeva, l'equilibrio che l'alleanza doveva servire ad assicurare, e virtualmente ma irresistibilmente risorgeva il problema della integrazione nazionale d'Italia.

Pur non di meno, per lunghi mesi il governo si è pazientemente adoperato nel cercare un componimento il quale restituisse all'accordo la ragion d'essere che aveva perdute. Quelle trattative però dovevano avere un limite non solo di tempo, ma di dignità. (Prolungati applausi), al di là dei quali si sarebbero compromessi insieme gli interessi e il decoro del nostro paese. (Applausi).

Per la tutela dunque di tali supreme ragioni, il governo del re si vide costretto a notificare al Governo d'Austria Ungheria il giorno 4 di questo mese il ritiro di ogni sua proposta di accordo la denuncia del trattato di alleanza e la dichiarazione della propria libertà di azione. (Applausi); nè d'altra parte era più possibile lasciare l'Italia in un isolamento senza sicurezza e senza prestigio proprio nel momento in cui la storia del mondo sta attraversando una fase decisiva. (Applausi).

Dato questo stato di cose e considerata la gravità della situazione internazionale, il governo deve essere anche politicamente preparato ad affrontare ogni maggiore cimento e col presente disegno di legge vi chiedo i poteri straordinari che gli occorrono.

Tale provvedimento non solo è in se del tutto giustificato da precedenti nostri e di altri stati, quale che sia la forma di governo onde sono scelti; ma rappresenta una migliore coordinazione, se non pure una attenuazione di quelle facoltà che lo stesso nostro diritto vigente conferisce d'altronde al governo, allorché prime della suprema legge che è la salute dello stato. (Generali applausi).

Onorevoli colleghi! senza l'attanza di parole nè orgoglio di spiriti, ma gravemente compresi della responsabilità che incombe in quest'ora, noi abbiamo la coscienza di aver provveduto a quanto richiedevano le più nobili aspirazioni e gli interessi più vitali della Patria. Or, nel nome di essa e per la devozione ad essa, noi fervidamente rivolgiamo il più commosso appello al Parlamento ed anche al di là del parlamento, al Paese. (Applausi) che tutti i dissensi si componano, e che su di essi, da tutte le parti, sinceramente discenda l'oblio (Approvazioni) di contrasti di partito e di class, un tempo ordinari rispettabili sempre. Le ragioni stesse, insomma, che danno vita al quotidiano fecondo contrasto di tendenze e di principi, debbono oggi sparire di fronte a una necessità che supera ogni altra necessità, ad una idealità che infiamma più di ogni altra idealità: la fortuna e la grandezza d'Italia. (Prolungati applausi).

Ogni altra cosa dobbiamo da oggi dimenticare, e ricorda questa sola: di essere tutti italiani, di amar tutti l'Italia, colla medesima fede e con

il medesimo fervore, le forze di tutti s'integrino in una forza sola, i cuori di tutti si rinsaldino in un sol cuore (Bisessimo!); una sola unanime volontà guidi verso la meta invocata; e forza e cuore e volontà trovino la loro espressione unica, viva ed eroica; nell'esercito e nell'armata d'Italia e nel capo augurio che li conduce verso i destini della nuova storia; viva il Re viva l'Italia (calorosi approvazioni e grida di viva il Re, viva l'Italia!).

Chiede che il disegno di legge sia deferito all'esame di una commissione da nominarsi dal presidente (approvazioni).

chiede pure che la commissione riferisca oralmente in questa stessa seduta. (Segni generali di assenso).

Il presidente pone a partito la proposta del presidente del consiglio, perchè la commissione sia nominata dal presidente (Approvato).

Essendo stato preavvisato della proposta del governo in conformità dei precedenti parlamentari che risalgono al 1859 annuncerà immediatamente il nome dei deputati che chiama in numero di 18 a far parte della commissione.

La commissione sarà composta degli on. Boselli Luzzatti Luigi, Baccelli Guido, Cocco, Ortu Compans Finocchiaro Aprile Camillo, Guicciardini, Baschial, Bettolo, Pantano, Aguglia, Bianchi Leonardo, Credaro, Dari, Turati Arlotti Biralatti e Meda.

Sonnino Sidney, ministro degli affari esteri (La Camera sorge in piedi applaude vivamente, lungamente il ministro degli affari esteri, al grido di viva Sonnino! viva l'Italia). Presenta alla camera i documenti diplomatici riguardanti i rapporti tra l'Italia e l'Austria Ungheria dal 9 dicembre 1914 al 4 maggio 1915 (Approvazioni).

Il presidente ricorda che ai termini del regolamento la proposta del presidente del consiglio perchè la commissione riferisca immediatamente sui disegni di legge deve essere votata a schede segrete.

Guglielmi, segretario fa la chiama. Il presidente, proclama il risultato della votazione.

### Il voto.

I votanti sono 421 favorevoli 367 contrari 54. Allorché il presidente dà comunicazione dell'esito della votazione segue uno scoppio formidabile di applausi. Evidentemente il voto contrario è dato dai socialisti e dai giolittiani affannati.

E' stata applaudita più fortemente la dichiarazione dell'on. Salandra.

Mentre scoppia l'applauso alla fine del discorso si fa cenno da alcuni deputati al gruppo dei socialisti accipiano grida: — Cimici! cimici!

I socialisti non muovono le labbra. Questo piccolo episodio scompare tra la foga degli applausi.

### Al senato

(NOSTRO FONOGRAMMA)

ROMA, ore 15. — Si afferma che al Senato, la lettura della relazione Salandra sarà presenziata dalla famiglia reale.

### Per la tutela degli italiani che si trovano negli Stati belligeranti

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 20 ore 16. — I giornali hanno da Londra. Da Washington si annuncia che l'Italia e l'Austria hanno chiesto agli Stati Uniti di volersi occu-

pare degli interessi dei loro sudditi che si trovassero negli stati belligeranti. Da Washington sono stati diramati alle ambasciate di Vienna e Roma ordini ed istruzioni in conformità a questi desideri.

Si ritiene che se l'Italia entrerà in guerra con l'Austria, la guerra sarà subito estesa anche alla Germania e alla Turchia; e degli interessi dei cittadini italiani si occuperanno le ambasciate americane di Berlino e di Costantinopoli.

Finora a Washington non è giunta, da parte della Germania, nessuna richiesta.

Corre insistentemente la voce che tale passo per la tutela degli interessi dei sudditi germanici, sia stata fatta dalla Germania alla Svizzera.

### La Germania manca di parola al Pontefice

Londra 20 — I giornali pubblicano la corrispondenza tra Grey e l'inviate britannico presso il vaticano. Da essa risulta la decisione della Germania di non mantenere l'impegno di liberare i sudditi inglesi aventi età superiore a quella richiesta per servizio militare, perchè gli equipaggi dei sottomarini tedeschi fatti prigionieri sono sottoposti dall'Inghilterra a trattamento eccezionale.

Grey telegrafò il 3 maggio che il Governo inglese deplora che il Governo tedesco manchi di parola al Vaticano.

### I sottomarini distruttori.

LONDRA, 20, (ufficiale). — Il vapore Deuntries de N wasset fu torpedinato ieri mattina alle 11.30. L'equipaggio è salvo. Il piroscafo galleggia ancora.

PARIGI, 20. — Il Official Journal pubblica un decreto ai termini Alberto Thomas, deputato della Senna è nominato sottosegretario di stato alla guerra. In questa qualità viene posto a capo della terza direzione del ministero di guerra. (Artiglieria ed equipaggi militari).

LONDRA, 20. — Il vapore inglese Dumroe fu allurato il 18 al largo della costa di Cornovaglia presso trevoise head. Il capitano dichiarò che la prima torpedine non affondò il vapore, che questo fu poi inseguito dal sottomarino. Un battello norvegese tagliò allora il rimorchio per metterlo in salvo. Fu allora lanciata una seconda torpedine contro il Dumroe che affondò immediatamente. Vedendo ciò, il vapore norvegese ritornò sul luogo del sinistro per l'opera di salvataggio.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

**Casa di Cura**  
per  
**MALATTIE NERVOSE**  
UDINE  
Piazzale 26 Luglio - Telef. 3.38  
Medici  
D.r Cav. Domenico Calligaris  
D.r Prof. Giuseppe Calligaris  
Docente di neuropatologia nella R. Università di Roma

Tip. Domenico Del Bianco

# LA DITTA

# LEDDRI ENRICO

**UDINE - Via Mercatovecchio, 8 - UDINE**

## Rende noto ai Cacciatori del Friuli

che per la stagione di caccia espone nel suo Negozio un cartello coi prezzi di vendita delle cartucce da caccia di tutte le marche e qualità. Prega i signori cacciatori prima di fare acquisti in munizioni ecc. di prendere visione nel loro interesse essendo la merce venduta per conto delle Fabbriche.

# AVVERTE

che continua la vendita a prezzi fortemente ribassati, di un forte stok di circa 1000 FUCILI DA CACCIA di migliori marche estere. Lebeau Courallj - Krupp tre Anelli - Pieper Bajard - Auguste Francotte - Doumoff - Manifatture Lagoise d'Armes a Fèu - S. Etienne, ecc. ecc.

Avverte inoltre che le armi da caccia verranno vendute alle seguenti condizioni:

1. Il cliente avrà diritto di un giorno di prova.
2. Qualora l'arma non risultasse di gradimento potrà l'istesso giorno essere restituita con l'obbligo

pagamento di L. 1 per la pulitura.

N. B. - Il Negozio è sempre fornito di accessori da caccia, pesca, tiro, di cartucce calibro 12 e 16 Hirtemberg, Necioli, Rosse Martignoni, Fiocchi, Leon Beaux, Marca Beccaccia (Hirtemberg), borse, pallini, polveri estere e nazionali, ecc.

**I fucili vengono venduti anche con comodità di pagamento entro 6 mesi.**